



ALL'INTERNO

Nuove norme
per la raccolta
dei rifiuti elettrici
ed elettronici

Iniziativa
legislativa dei
cittadini UE sul
tema del
risparmio idrico

Settimana
europea della
mobilità
sostenibile in
Trentino



Fondazione
E. Mach



Consorzio
B.I.M. Brenta

Le dichiarazioni del Commissario europeo per l'ambiente e del direttore generale della FAO alla Settimana mondiale dell'acqua

Si è svolta presso l'Istituto Internazionale dell'Acqua di Stoccolma (Stockholm International Water Institute), dal 26 al 31 agosto, la Settimana mondiale dell'acqua. Un evento unico sul tema della tutela di quella che nel prossimo futuro si potrà rivelare la principale risorsa per la sopravvivenza dell'intero pianeta: l'acqua.

L'iniziativa si ripete ogni anno dal 1991 e trova nell'istituto svedese la sua sede permanente. Ogni anno la Settimana, focalizzata sulle questioni che ruotano attorno al tema del risparmio idrico, permette di approfondire argomenti differenti. Quello di quest'anno è stato "acqua e sicurezza alimentare", due concetti – quello della risorsa idrica e della qualità del cibo – complementari fra loro: a livello globale infatti non è sufficiente garantire le riserve di cibo a tutte le popolazioni del pianeta; è anche necessario che queste siano sicure, grazie soprattutto alla qualità dell'acqua che le genera.

L'approfondimento sulla sicurezza alimentare nasce nell'ambito della tematica più generale "Responsabilità sul cambiamento globale" ("Responding to Global Changes") affrontata nel Programma degli Impegni Scientifico della Settimana a partire dal 2009. Composto da 21 illustri scienziati dell'acqua, il Programma degli Impegni Scientifici ha avuto il compito di coordinare gli argomenti da discutere e realizzare i *workshops* e i seminari di approfondimento organizzati nel corso della Settimana mondiale dell'acqua.

Negli scorsi tre anni le argomentazioni approfondite sono state nell'ordine: "accesso all'acqua come bene comune" nel 2009; "la sfida della qualità dell'acqua" nel 2010; infine lo scorso anno "l'acqua nel mondo urbanizzato".

Andiamo ora a vedere come è andata questa interessante iniziativa. Diversi sono stati gli argomenti trattati nei singoli *workshops* realizzati e organizzati nell'ambito della Settimana mondiale dell'acqua: la sicurezza alimentare, appunto; la variabilità delle precipitazioni; la sopravvivenza della vita degli ecosistemi; aspetti riguardanti la salute; come assicurare acqua e cibo nel mondo urbanizzato; il rapporto fra cibo, acqua e energia nell'evoluzione verso al *green economy*; il commercio alimentare; infine la governabilità della risorsa idrica. Da questo programma è logico verificare quanto l'argomento della sicurezza alimentare e la risorsa idrica possa essere affrontato secondo prospettive fra loro differenti, ma inevitabilmente collegate se non complementari.

Janez Potočnik, Commissario europeo per l'ambiente, nella sua dichiarazione ufficiale di avvio della Settimana si è soffermato proprio sull'inscindibile nesso fra qualità alimentari e risorse energetiche da una parte e qualità/quantità dell'acqua dall'altra: non può esserci cibo controllato dal punto di vista sanitario se dal principio la qualità dell'acqua, elemento chiave della vita delle risorse alimentari, non viene adeguatamente garantita. Analogamente

spostando l'attenzione sul comparto energetico, la produzione di energia è inevitabilmente legata alla disponibilità delle riserve idriche mondiali. Senza dimenticare, come ha commentato Potočnik, "che la produzione energetica (anche necessaria nella produzione alimentare, n.d.r) ha un forte impatto anche sulla qualità dell'acqua", così come, "[...] il trasporto e il trattamento delle riserve idriche richiede un elevato ammontare di quantitativo energetico".

E' dunque fondamentale, secondo la dichiarazione del rappresentante dell'ambiente nell'Unione europea, garantire la definizione di un approccio politico integrato e soprattutto sostenibile nelle strategie del prossimo futuro riferendosi a tutti i tre temi presi in considerazione (acqua, energia e risorse alimentari). "soprattutto la disponibilità dell'acqua non può essere data per scontata".

Non deve inoltre essere sottovalutato un problema che si trova ormai alle porte di casa e non riguarda solamente i paesi sud sahariani: "Questa estate è stata testimone di carenza idrica in diverse parti del mondo in particolare negli Stati Uniti, ma anche nel sud est Europa".

Non a caso nell'ultimo summit mondiale sullo sviluppo sostenibile di Rio de Janeiro le discussioni avviate sul tema della risorsa idrica e le carenze

derivate da stati di siccità determinati dal cambiamento climatico hanno suscitato accese discussioni su argomenti quali l'accesso all'acqua; l'integrazione per tutti degli aspetti sanitari della risorsa idrica; nonché la sua importanza in termini di produzione alimentare (e agricola), la siccità e il bisogno di garantire un buon livello di qualità dell'acqua e un maggior controllo nella gestione degli scarichi.

Tornando al tema della sicurezza alimentare, da un comunicato ansa dello scorso 27 agosto che riportiamo testualmente di seguito con evidenziate le dichiarazioni, si apprende che la Fao ha lanciato un allarme lanciato che riconosce la necessità di "trasformare il modo in cui l'acqua viene usata lungo l'intera filiera alimentare" perché spiega il direttore generale, Jose' Graziano da Silva, "non esiste sicurezza alimentare senza sicurezza delle risorse idriche". Per Graziano da Silva l'agricoltura è sia "vittima che causa" di questo sistema perché "rappresenta il 70% di tutto il consumo d'acqua a livello mondiale". Ecco allora la proposta di un "nuovo Piano d'azione per la gestione dell'acqua in agricoltura" con alcune aree prioritarie d'intervento: modernizzazione dei sistemi irrigui (sistemi di tubature, fonti differenti); migliore stoccaggio dell'acqua piovana a livello agricolo; riciclare e reimpiegare (in breve riutilizzare l'acqua, in particolare le acque reflue); controllo dell'inquinamento, ridurre lo spreco di cibo (il 30% di tutto il cibo prodotto a livello mondiale, pari a 1,3 miliardi di tonnellate ogni anno, si perde lungo la catena dal campo alla forchetta). (continua nella pagina successiva)

WORLD WATER WEEK
In Stockholm, August 26-31, 2012



Il commissario per l'Ambiente della Commissione europea, Janez Potočnik

COMUNICAZIONE DI SERVIZIO: come avrete notato a partire da questo numero l'invio della nostra newsletter avviene mediante l'indirizzo di posta europedirect@fmach.it. Infatti a causa della ridefinizione del nostro sistema di posta elettronica interno alla Fondazione "E. Mach" dobbiamo e dovremo inviare d'ora in poi i numeri di "Un pieno di energia" avvalendoci della e-mail di Europe Direct Trentino e non quindi attraverso il vecchio indirizzo di posta elettronica unpienodienergia@iasam.it che non sarà più attivo. Ci scusiamo per questo piccolo inconveniente.

(prosegue dalla pagina precedente)

In sintesi occuparsi di tutte le tematiche riguardanti la qualità dell'acqua significa affrontare in modo sostenibile la sopravvivenza del pianeta anticipando possibili problematiche globali che le future generazioni saranno chiamate ad affrontare. Per questo gli intenti della Settimana europea dell'acqua hanno dato in questi anni e continueranno a dare un enorme contributo in termini di

crescita scientifica e ricerca di soluzioni strategiche necessarie a garantire un'adeguata e sostenibile gestione di questa preziosa risorsa.

Le dichiarazioni e l'atteggiamento politico sull'importanza di affrontare i temi legati alla risorsa idrica di Janez Potočnik lo stanno a dimostrare!

Per maggiori approfondimenti sulla Settimana mondiale dell'acqua: <http://www.worldwaterweek.org/>

Nuove norme per la raccolta dei rifiuti elettronici

Al giorno d'oggi solamente un terzo dei rifiuti elettrici ed elettronici nell'Unione europea è oggetto di raccolta differenziata. L'attuale tasso di raccolta rilevato nell'UE è di 4 kg pro capite, di questa tipologia di rifiuti che corrisponde a 2 milioni di tonnellate all'anno, a fronte delle circa 10 tonnellate annue di rifiuti generate nell'Unione europea. Si stima inoltre che entro il 2020 il volume dei rifiuti elettronici e elettrici aumenterà di 12 milioni di tonnellate.

A causa di questi sconcertanti dati, a partire dal 13 agosto è stata adottata da Parlamento e Consiglio una nuova direttiva che introduce un obiettivo di raccolta assai più ambizioso ed equivalente al 45% delle apparecchiature elettroniche riciclate a partire dal 2016. In un secondo tempo, dal 2019, l'obiettivo salirà al 65% delle apparecchiature vendute, oppure in alternativa all'85% dei rifiuti elettronici prodotti. Gli Stati membri potranno scegliere liberamente quale tra questi due livelli di riferimento adottare per la misurazione degli obiettivi. Inoltre a partire dal 2018 l'ambito di applicazione della direttiva attualmente ristretto sarà esteso a tutte le categorie di rifiuti elettronici, previo svolgimento di una valutazione d'impatto.

I tempi di attuazione concreta della direttiva non sono poi così lontani: entro il 14 febbraio 2014 gli Stati membri saranno tenuti a modificare la legislazione nazionale

in vigore in materia di rifiuti elettrici ed elettronici per conformarsi alle disposizioni della nuova direttiva e ai relativi obiettivi.

Il Commissario per l'ambiente, Janez Potočnik, ha riconosciuto il valore non solo di carattere ambientale, ma anche economico del provvedimento, così commentandolo: *"In un contesto di crisi economica e di aumento dei prezzi delle materie prime, rendere più efficiente l'impiego delle risorse vuol dire coniugare i vantaggi per l'ambiente e le opportunità di crescita innovative. Ora siamo chiamati ad attivare nuovi canali di raccolta per i rifiuti elettronici e a migliorare l'efficienza di quelli già operativi. Invito gli Stati membri ad allinearsi a questi nuovi obiettivi prima del termine ultimo di attuazione."*

Oltre ai nuovi obiettivi di raccolta altri aspetti sono presi in considerazione nella nuova direttiva. Infatti il documento adottato fornisce agli Stati membri gli strumenti per contrastare con maggiore efficacia le esportazioni illegali di rifiuti, imponendo agli esportatori di verificare il funzionamento delle apparecchiature e di documentare la natura delle spedizioni potenzialmente sospettate di essere illegali. Infine, ultimo fondamentale passo della direttiva entrata in vigore il 13 agosto, riguarda la riduzione degli oneri amministrativi grazie all'armonizzazione degli obblighi nazionali in materia di registrazione e comunicazione. I vincoli degli Stati membri legati ai registri dei produttori di rifiuti elettronici saranno ora maggiormente allineati.

Iniziativa legislativa dei cittadini UE sul tema del risparmio idrico

"Un'iniziativa dei cittadini" è un'iniziativa della Commissione europea nata al fine di coinvolgere i cittadini comunitari direttamente nelle attività decisionali e proponenti della normativa UE. Più precisamente attraverso "Un'iniziativa dei cittadini" la Commissione invita a proporre un atto legislativo su questioni per le quali l'UE ha la competenza di legiferare. Un'iniziativa deve essere sostenuta da almeno un milione di cittadini europei, di almeno 7 dei 27 Stati membri dell'Unione europea. Per ciascuno dei 7 paesi è richiesto un numero minimo di firme. Per fare un esempio, in Italia ne sono necessarie 54.750, una quantità determinata dal numero degli eurodeputati dello Stato membro moltiplicato per 750.

Nell'ambito di quest'azione partecipata promossa in UE, le cui attività si possono consultare nel sito internet dedicato, è nata un'iniziativa sul tema della risorsa idrica dal titolo "Acqua potabile e servizi igienico-sanitari: un diritto umano universale! L'acqua è un bene comune, non una merce!". L'iniziativa sollecita la Commissione "a proporre una normativa che sancisca il diritto umano universale all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari, come riconosciuto dalle Nazioni Unite, e promuova l'erogazione di servizi idrici e igienico-sanitari in

quanto servizi pubblici fondamentali per tutti". I punti fondamentali dell'iniziativa sono in tutto tre e chiedono innanzitutto che "le istituzioni dell'Unione europea e gli Stati membri siano tenuti ad assicurare a tutti i cittadini il diritto all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari"; in secondo luogo che "l'approvvigionamento in acqua potabile e la gestione delle risorse idriche non siano soggetti alle logiche del mercato unico" e che i servizi idrici siano esclusi da qualsiasi forma di liberalizzazione"; infine che "l'UE intensifichi il proprio impegno per garantire un accesso universale all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari".

Attualmente la possibilità di sottoscrivere l'iniziativa è aperta fino al 9 maggio 2013 e lo si può fare collegandosi al sito *on line* degli organizzatori (<http://www.right2water.eu/>) dove verrà chiesto di apporre una firma elettronica oppure, in alternativa, è possibile firmare in modo cartaceo procurandosi il modulo del proprio Stato membro, firmarlo restituirlo agli organizzatori.

Dopodiché sarà curioso verificare gli sviluppi del percorso legislativo e monitorare come la proposta dei cittadini sia concretamente tradotta in norme da applicare in tutta l'UE.

Consultazione pubblica sul sistema di scambio di emissioni

La Direzione "Azione per il clima" della Commissione europea lo scorso 25 luglio ha lanciato una consultazio-

ne pubblica sul riesame del calendario delle gare d'appalto per il sistema UE di scambio delle quote di emissioni.

(continua nella pagina successiva)

NOTIZIE DALL'EUROPA

Per maggiori approfondimenti sulla direttiva rifiuti elettronici ed elettrici:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2012:197:0038:0071:IT:PDF>



Per maggiori approfondimenti sul "Un'iniziativa dei cittadini" consultare il sito:

<http://ec.europa.eu/citizens-initiative/public/welcome>

Per maggiori informazioni sulla consultazione:

http://ec.europa.eu/clima/consultations/0016/index_en.htm



(Continua dalla pagina precedente)

Entro il 3 di ottobre cittadini, autorità pubbliche e organizzazioni private possono provvedere ad inviare i loro suggerimenti sulla bozza di regolamento proposta, tramite un emendamento, dalla Commissione europea sul mercato europeo del carbonio.

Attraverso la pagina *web* della consultazione è possibile fornire i propri contributi a seconda dei soggetti che si rappresentano (cittadini, autorità pubbliche o private regi-

strate e non), nonché visualizzare i documenti che specificano il percorso che dovrà portare ad avere un unico e uniforme mercato europeo dello scambio di emissioni: la bozza sul futuro regolamento; il documento elaborato dal gruppo di lavoro sul funzionamento del sistema ETS; nonché le altre consultazioni su questo tema già concluse rispettivamente nell'agosto 2009 e nel febbraio 2011. I risultati della pubblicazione verranno pubblicati attraverso le pagine in internet.

Settimana europea della mobilità sostenibile in Trentino

Si svolgerà anche quest'anno in tutta l'Unione europea la Settimana europea della mobilità sostenibile in programma dal 16 al 22 settembre 2012. La campagna, nata nel 2002, ha lo scopo di sensibilizzare i cittadini all'utilizzo dei servizi di trasporto pubblico, della bicicletta oppure ad andare a piedi.

In sintesi la Settimana è un'opportunità per tutte le città europee, che ne hanno aderito o vogliono aderire all'iniziativa, per promuovere azioni o eventi contro l'inquinamento provocato dai veicoli a motore, la crescita del traffico nei centri urbani e l'inquinamento acustico prodotto dalla mobilità su strada.

Come di consueto anche nel corso di questa edizione è stato definito un tema centrale attorno al quale tutti gli eventi potranno convergere per un'azione di sensibilizzazione e comunicazione integrata. L'argomento centrale di quest'anno è "Muoversi nella giusta direzione".

Per l'occasione in Provincia di Trento è stato istituito un apposito gruppo di lavoro che ha coordinato l'insieme di tutte le iniziative promosse sul territorio con la clausola di inserire autonomamente da parte dei singoli organizzatori le iniziative svolte sul sito europeo dedicato alla Settimana.

Il tavolo, che vede la partecipazione dell'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente, dei Comuni trentini e il coordinamento da parte dell'Eosportello "Fa la cosa giusta" di Trento ha così elaborato un programma di attività che vi presentiamo di seguito, ma che potrà subire

ancora ulteriori integrazioni anche nei giorni precedenti nel corso dell'imminente Settimana.

Andando per ordine molte sono le proposte presentate sul territorio trentino: da Trento a Rovereto, dalla Valsugana alla Val di Fiemme, dalla Rotaliana al Primiero. Ogni giorno della settimana sarà dedicato ad uno dei modi di spostarsi: oltre ai piedi, la bicicletta (con iniziative per le scuole e non solo a Trento, Rovereto e Pergine), il trasporto pubblico (con animazione sui bus urbani di Rovereto), la mobilità collettiva (*car sharing*, *car pooling* e *Jungo*), e informazioni sui parcheggi.

Ad aprire le danze, la mezza maratona e la maratona del 16 settembre; a metà, la Tavola rotonda dal titolo "Pedibus in Trentino" (mercoledì 19/09, ore 17.00: aula A2 Palazzo Istruzione in Via Gilli, 3 Trento); e poi, spazio a eventi in piazza, proiezioni video, ciclofficine, convegni informativi.

Ma non è tutto: nella rubrica "Viaggiare informati" della Provincia di Trento si parlerà di trasporti sostenibili, e l'associazione Trentino Arcobaleno proporrà un concorso letterario dal titolo "Muoversi nella giusta direzione: senza la mia auto", premiando i migliori diari dei coraggiosi che per una settimana si sposteranno senza il consueto mezzo.

Infine ricordiamo che nella giornata del 16 settembre anche Europe Direct Trentino sarà presente distribuendo materiale informativo messo a disposizione dalla Commissione europea e proponendo agli interessati attività interattive attraverso l'ausilio dei siti internet dell'Unione europea.

NOTIZIE DAL TRENTINO



Per maggiori informazioni sugli appuntamenti trentini nell'ambito della Settimana europea della mobilità sostenibile:

<http://www.ecosportello.tn>



BIOMASTER: comunicazione e indagini

Un'agenda fitta di appuntamenti accompagnerà nei prossimi mesi i partners trentini del progetto Biomaster, iniziativa avviata nel maggio 2011 e di durata 36 mesi, che si propone l'obiettivo di superare le lacune presenti nella filiera del biogas e biometano e di creare alleanze locali tra i portatori di interesse per promuovere lo scambio di informazioni e facilitare il rafforzamento del mercato di questo biocombustibile. In sintesi l'obiettivo finale è quello di sperimentare il potenziale di produzione di biometano e il suo impiego nel trasporto per superare l'attuale situazione di stallo che questo biocombustibile sta attraversando, coinvolgendo i componenti dell'intera filiera in un'iniziativa comune.

Cofinanziato dal programma comunitario Intelligent Energy Europe Biomaster si sviluppa in quattro regioni europee: Malopolska in Polonia, Norfolk nel Regno Unito, Skåne in Svezia e nel nostro Trentino.

Dopo più di un anno di intenso lavoro alla ricerca di collaborazione per l'inizio della definizione di una filiera a livello locale, nonché la predisposizione delle basi per l'utilizzo del biometano in Trentino, è giunta ora l'ora di divulgare ulteriormente la conoscenza di questo biocombustibile che vede fra i partners impegnati in provincia l'Istituto di Studi per l'Integrazione dei Sistemi Italia (coordinatore del progetto), l'Unità biomasse e energie rinnovabili della Fondazione Edmund Mach, il Centro di Ricerche FIAT



Sede di Trento, l'ACSM SpA del Primiero, la Dolomiti Energia SpA di Rovereto e il Centro Ricerche Produzione Animali di Reggio Emilia.

Il 25 settembre presso due distributori di benzina e metano presenti rispettivamente a Trento Nord e Ravina verranno sottoposti agli utenti di passaggio un questionario sul tema del biometano. L'indagine è un'azione presente nel progetto ed è finalizzata ad avere una panoramica sulla percezione dei cittadini di questo tipo di biocombustibile e sui comportamenti e sugli atteggiamenti di guida.

Inoltre in occasione della fiera "Klimamobility" alla Fiera di Bolzano il prossimo 20-22 ottobre, uno stand dell'associazione Transdolomites, subcontraente del progetto, fornirà informazione sul biometano ai presenti all'evento distribuendo le newsletter del progetto, nonché il materiale informativo già prodotto nel corso di Biomaster.

Gli appuntamenti istituzionali di discussioni e aggiornamenti proseguiranno dapprima il 3 ottobre con il *meeting* della rete locale che coinvolge altri soggetti istituzionali pubblici e privati interessati all'iniziativa per partecipare al raggiungimento degli obiettivi del progetto. Successivamente dal 10 al 13 dicembre verranno coinvolti gli altri partners europei per un incontro ufficiale in Trentino per verificare lo stato di avanzamento avvenuto nel corso del primo anno di attivazione del progetto.

Per maggiori informazioni sul progetto BIOMASTER:

<http://www.biomaster-project.eu/>



Gestione rifiuti UE: Italia al 20° posto tra i 27 Stati membri

Un risultato alquanto sconcertante quello dell'Italia nella relazione della Commissione europea sulla gestione dei rifiuti nei 27 Stati membri dell'UE. Il documento, presentato lo scorso 7 agosto, si fonda su 18 criteri che spaziano dai livelli di qualità di recupero riciclo e smaltimento all'accesso ai servizi, dalle modalità di vigilanza alle tariffe adottate, dalla capacità di trattamento alle previsioni di produzione, dalle pianificazioni adottate al conseguimento degli obiettivi delle direttive europee in materia di rifiuti e discariche.

La relazione della Commissione europea attribuisce come giudizio di sintesi anche dei simboli come bandiere verdi, arancioni e rosse per le voci quali la quantità totale dei rifiuti riciclati, le tariffe dello smaltimento dei rifiuti e le violazioni della normativa europea. Più precisamente vengono attribuiti da segnali di allarme (bandiere rosse) a quelli intermedi (bandiere arancioni) a situazioni soddisfacenti (bandiere verde). Sono stati poi di conseguenza assegnati punteggi ad ogni singolo Stato membro che hanno permesso di stilare la classifica finale. La relazione si rivela così uno studio finalizzato ad aiutare i paesi UE a migliorare le prestazioni nella gestione dei rifiuti.

Primatisti della classifica in termini di gestione dei rifiuti sono Austria, Belgio, Danimarca, Germania, Paesi Bassi e Svezia, nessuno dei quali ha più di due bandiere rosse. La situazione si capovolge tuttavia all'altro estremo della classifica, dove le bandiere verdi scarseggiano.

Ma andiamo per ordine. Innanzitutto il risultato dell'Italia è anche aggravato dal fatto che il punteggio ottenuto è la metà di quello assegnato agli Stati membri più attenti nella gestione e raccolta dei rifiuti. Si passa da 39 punti ottenuti da Austria e Olanda ai 15 del Belpaese.

Le uniche bandiere rosse ricevute dalle due primatiste, Austria e Paesi Bassi, riguardano "livello di dissociazione tra la produzione di rifiuti urbani" e "la spesa finale per i consumi sostenuta dalle famiglie". A contrario l'Italia di bandiere rosse ne ha ricevute ben 9, senza dimenticare le bandiere gialle che ammontano a 6. Buona la situazione italiana riguardante la "tariffa ordinaria totale per lo smaltimento di rifiuti urbani in discarica", "l'accesso a servizi di raccolta dei rifiuti" e il "conseguimento degli obiettivi inerenti al conferimento in discarica dei rifiuti urbani biodegradabili".

Gli Stati membri che presentano i maggiori deficit di attuazione delle politiche in materia sono: Bulgaria, Cipro, Estonia, Grecia, (appunto!) Italia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica ceca, Romania e Slovacchia, con carenze quali politiche deboli o inesistenti di prevenzione dei rifiuti, assenza di incentivi alle alternative al conferimento in discarica e inadeguatezza delle infrastrutture per il trattamento dei rifiuti. "Il ricorso massiccio al conferimento in discarica implica il sottoutilizzo sistematico di opzioni migliori di gestione dei rifiuti, quali riutilizzo e riciclaggio: il panorama è invero desolante" questo è il giudizio inserito nel comunicato ufficiale della Commissione europea apparso lo scorso 7 agosto su sito di *Press releases RAPID*, coordinato dalla Direzione Generale Comunicazione della Commissione europea.

Una gestione in termini di smaltimento fondata principalmente sulle discariche, non solo influisce su politiche di riduzione e riciclaggio, ma impedisce anche che l'utilizzo delle tecnologie di smaltimento riducano i pericoli (purtroppo quasi inevitabilmente impliciti al sistema) per la salute umana. Il punto messo in evidenza dai risultati del documento è che l'utilizzo delle discariche è in assoluto in metodo più dannoso per la salute umana.

A contrario della pessima figura degli Stati membri posizionati in fondo alla classifica, Austria, Belgio, Danimarca, Germania, Paesi Bassi e Svezia dispongono di sistemi completi di raccolta dei rifiuti, meno del 5% dei quali finisce in discarica. Vantano sistemi di riciclaggio ben sviluppati, una capacità di trattamento sufficiente e buone prestazioni a riguardo sui rifiuti biodegradabili. "Le politiche di gestione dei rifiuti di tali paesi sono caratterizzate da una combinazione adeguata di strumenti giuridici, amministrativi ed economici" si commenta, a riprova del fatto che per affrontare nel migliore dei modi la gestione del comparto rifiuti sia necessario attivare politiche integrate di pianificazione, recupero, riduzione, riciclaggio e smaltimento. Non sono solamente necessari singoli interventi non connessi, ma interventi che premiano chi produce meno o li ricicla in modo adeguato e nel contempo garantire una corretta gestione dello smaltimento in modo tale da diminuire, attraverso innovazione e tecnologie, i rischi per la salute umana.

Ciò nonostante la sfida per migliorare ancora la gestione dei rifiuti non si deve fermare anche nei paesi dell'UE che se la stanno cavando meglio. Infatti come ribadito nel comunicato anche se "vari Stati membri hanno compiuto rapidamente progressi passando dal conferimento generalizzato in discarica alla sua quasi eliminazione, (...) i paesi che vantano i risultati migliori si trovano di fronte a sfide come il rafforzamento della prevenzione dei rifiuti e la questione della sovraccapacità d'incenerimento, che potrebbe ostacolare il riciclaggio e indurre a importare rifiuti per alimentare gli inceneritori.

Il lavoro di perfezionamento e ottimizzazione della gestione rifiuti in UE riguarda anche le istituzioni comunitarie. La Commissione si basa su questa relazione per stilare tabelle di marcia rivolte ai dieci Stati membri che hanno registrato i risultati peggiori, delle quali discuterà quest'autunno con le autorità nazionali in seminari bilaterali: il primo appuntamento è fissato per il 19 settembre a Praga. Le tabelle di marcia contribuiranno a diffondere le migliori pratiche e conterranno raccomandazioni personalizzate sul modo in cui migliorare la gestione dei rifiuti con strumenti economici, giuridici e amministrativi, grazie anche ai fondi strutturali dell'UE. La Commissione prospetta un impiego di tali fondi strutturali dell'UE maggiormente mirato agli obiettivi della politica comunitaria in materia di rifiuti. Il quadro finanziario pluriennale 2014-2020 proposto farà in modo che i fondi dell'UE siano investiti in progetti di gestione dei rifiuti soltanto se sono preliminarmente soddisfatte talune condizioni, fra cui la predisposizione di piani di gestione dei rifiuti a norma della direttiva quadro sui rifiuti e nel rispetto della gerarchia dei rifiuti, privilegiando la prevenzione, il riutilizzo e il riciclaggio rispetto all'incenerimento con recupero di energia e ricorrendo in ultima istanza al conferimento in discarica o all'incenerimento senza recupero di energia.



Per maggiori informazioni su "Fa la cosa giusta" - Trento:

<http://www.trentinoarcobaleno.it/Progetti/Fiera-Fa-la-cosa-giusta!-TN>



Per maggiori informazioni su SAIE Green Habitat:

<http://www.saie.bolognafiere.it/it/saie-green-habitat>



Per maggiori informazioni sulle pubblicazioni presentate:

<http://bookshop.europa.eu/it/home/>

EVENTI

Fiera "Fa la cosa giusta" a Trento

Si svolgerà dal 26 al 28 ottobre "Fa' la Cosa Giusta! - Trento", la fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili, giunta alla ottava edizione". Organizzata da Trentino Arcobaleno e Trento Fiere, la mostra mercato porterà anche quest'anno, nelle strutture di Trento Fiere in via Briamasco, circa 200 fra agricoltori biologici, botteghe del commercio equo, associazioni, cooperative sociali, e aziende che propongono prodotti e servizi rispettosi dell'ambiente. Un'occasione per incontrare e quindi conoscere da vicino aziende, progetti e buone prassi amministrative, che sul territorio locale, ma non solo, stanno costruendo un'economia più attenta alle persone e all'ambiente. Accanto alla mostra mercato, che occupa più di 5000 mq di spazio espositivo, interamente coperto, come tradizione un ricco programma di attività, che affianca ai laboratori pratici per adulti e per bambini, e agli spettacoli, numerosi appuntamenti di approfondimento dei temi proposti in fiera, e una ricchissima cucina a base di prodotti biologici, locali e di stagione.

SAIE Green Habitat

Nell'ambito della fiera "SAIE", Salone Internazionale dell'edilizia che avrà luogo a Bologna Fiere dal 18 al 21 ottobre si svolgerà anche "SAIE Green Habitat" un percorso espositivo in cui si integrano gli spazi dedicati all'energia rinnovabile e all'efficienza energetica (SAIENERGIA) con quelli dedicati ai sistemi, componenti e materiali del costruire sostenibile e sicuro (LaterSAIE e SAIELgno). Inoltre vi sarà il luogo dedicato ai materiali ecocompatibili e naturali (SAIE New Stone Age Design), al paesaggio urbano (SAIE Paesaggi Urbani) e alla sostenibilità con l'area speciale *Green Habitat*. Fa parte di questo percorso anche il nuovo salone dedicato alle tecnologie innovative per lo sport e il tempo libero Molte le piazze e le iniziative che arricchiscono il percorso di SAIE Green Habitat: Piazza dell'energia, Piazza del Laterizio e della Ceramica, Piazza dell'Involucro energeticamente efficiente, *Med in Italy* il prototipo di casa a energia zero visitabile nell'area 49; *Saie Selection*, il concorso dedicato alla riqualificazione sostenibile; infine *Saie People meet Innovation*, l'area di progetti e prodotti innovativi selezionati da un Comitato tecnico Scientifico.

PUBBLICAZIONI

EU Energy in figures - statistical pocket book 2012

Guida tascabile in lingua inglese a cura di Eurostat e della Direzione generale per l'Energia della Commissione europea, che raccoglie le elaborazioni statistiche del settore energetico con particolare riferimento all'Unione europea. Questa pubblicazione di 228 pagine si divide principalmente in quattro parti. La prima sezione è una visione del settore energetico a livello mondiale e dell'UE con l'analisi delle politiche. Nella seconda parte si mettono a confronto i principali indicatori energetici nei 27 paesi UE. L'impatto sull'ambiente del comparto energetico è il tema della terza parte della guida. Infine il quarto capitolo si riferisce alle statistiche specifiche in ogni Stato membro dell'UE.

Capitale verde europea. La tua città sarà Capitale verde europea nel 2015?

Avevamo avuto il modo di annunciarlo nell'ultimo numero di questa newsletter. Questa pubblicazione, che vede la presentazione di Janez Potočnik, Commissario europeo all'Ambiente, è dedicata alla Capitale verde europea, prestigioso riconoscimento assegnato ad una città diversa ogni anno. Aria pulita, una buona gestione dei rifiuti, alti tassi di riciclaggio, misure per la conservazione dell'acqua, parchi, ambienti non contaminati, ambiente urbano di qualità e idee sostenibili sono gli ingredienti che rendono una città vivibile. Ogni anno una città europea viene nominata "Capitale verde europea" da un gruppo di esperti ambientali e una giuria. Nel 2010, Stoccolma è stata la prima città europea ad aggiudicarsi il titolo. Nella libretto, disponibile anche in lingua italiana, è evidente l'invito alle città a presentarsi per diventare Capitale verde europea 2015, oltre ad elencare le buone pratiche che in questi anni hanno consentito a diverse città europee di accedere al prestigioso titolo.

Questa *newsletter* è realizzata da Europe Direct Trentino nell'ambito di "Un pieno di energia", progetto promosso dal Consorzio B.I.M. Brenta, in collaborazione con gli altri Consorzi B.I.M. del Trentino (Adige, Sarca-Mincio-Garda e Chiese).

Questo numero è stato curato da Paolo Pezzin,
in collaborazione con i colleghi Giancarlo Orsingher e Alessandro Cavagna,
di Europe Direct Trentino – Fondazione Edmund Mach
Via della Val, 2 – 38057 Pergine Valsugana (TN)
Tel. 0461/519123 - e-mail: europedirect@fmach.it